

SALISBURGO RICORDA THEO MAYER-MALY

Il 21 novembre 2008, presso la Max Gandolph Bibliothek dell'Università di Salisburgo, si è tenuto un incontro in ricordo di Theo Mayer-Maly. I lavori, introdotti da Friedrich Harrer e da J. Michael Rainer, sono stati aperti dall'intervento di Heinrich Honsell ('Zu Leben und Werk von Theo Mayer-Maly'), che ha avuto il compito di ripercorrere i momenti più significativi della vita di Mayer-Maly e di delineare gli aspetti peculiari della sua personalità: l'impegno politico, la profonda fede, la dedizione al lavoro. Georg Graf ('Zeit und Recht') si è occupato di una questione concreta – l'espropriazione di beni degli ebrei durante il regime nazista –, al fine di discutere il rapporto tra il tempo e il diritto, tentando di risolvere il dilemma circa la possibilità di giudicare un comportamento passato sulla base di principi moderni. Heinrich Harrer ('Theo Mayer-Maly als Handelrechtler') ha tratteggiato la figura di Mayer-Maly come studioso e professore, sottolineando la vasta cultura giuridica e la capacità di risolvere importanti questioni dogmatiche.

La seduta pomeridiana ha ospitato, come primo intervento, quello di Martin Binder (Wegfall der Geschäftsgrundlage und das

Arbeitsrecht), il quale si è soffermato sull'attenzione dedicata da Mayer-Maly al diritto del lavoro, sicuramente come conseguenza del suo impegno politico. Laurens Winkel ("Theo Mayer-Maly als Forscher und Lehrer zwischen Rechtsphilosophie und Rechtsgeschichte") ha documentato l'interesse del professore onorato per la filosofia del diritto e la storia del diritto, prendendo spunto dai suoi studi sulla *locatio conductio*. Ha chiuso i lavori Martin Schermaier ('Recht und Religion'), il quale ha trattato dei due temi principali che hanno caratterizzato la vita di Theo Mayer-Maly, il diritto e la religione.

L'ampia partecipazione di studiosi provenienti non soltanto dall'Università di Salisburgo e da altri Atenei austriaci, ma anche da numerosi Paesi europei e l'affluenza di tanti studenti sono la testimonianza del profondo segno lasciato da Theo Mayer-Maly.

MARGHERITA SCOGNAMIGLIO